



ISTITUTO COMPRESIVO di FARRA DI SOLIGO
Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di 1° grado
Via Brigata Mazzini, 72 - 31010 COL SAN MARTINO (TV)
Telefono 0438/898145 – Fax 0438/898141

www.icfarra.edu.it

E-MAIL: tvic84300n@istruzione.it –

TVIC84300N@pec.istruzione.it

Cod. Fisc. n° 83006030262



Farra di Soligo, 19.11.2020
Ai genitori degli alunni dell'I.C. di
Farra di Soligo
Atti
Site Web
E.p.c Ai docenti dell'I.C. di
Farra di Soligo
Al personale ATA
Alla DSGA

I. C. STATALE - FARRA DI SOLIGO
Prot. 0004098 del 19/11/2020
01-13 (Uscita)

Oggetto: Chiarimenti sull'utilizzo delle mascherine in forma statica ai sensi dell'OM n.1994 del 09 novembre 2020

Gentili genitori

Da diversi giorni nella comunità di Farra di Soligo si è sollevato un polverone circa l'utilizzo delle mascherine che, come già comunicato in una nota precedente, il DPCM del 3 novembre 2020 ne ha fissato l'obbligo anche in posizione statica.

Le mascherine inviateci dal Commissario Arcuri per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente in uso e che vengono fornite agli alunni dalla scuola, sono quelle realizzate ai sensi dell'art.15 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020 n.18 e sono costituite da 3 strati di TNT (tessuto non tessuto) conforme alla norma tecnica UNI EN 14683:2019 e sono di tipo II per gli alunni di scuola secondaria di primo grado e di tipo IIR per i bambini da 6/10 anni.

Tradotto in parole più semplici sono equivalenti alle mascherine chirurgiche che tutti noi indossiamo anche al di fuori degli ambienti lavorativi e che proprio per la loro struttura tri-stratificata non permettono il passaggio dei "droplets"(goccioline salivari che fuoriescono normalmente quando si parla) e quindi limitano, assieme alle altre misure adottate: distanza sociale ed igienizzazione ricorrente delle mani, la possibilità di trasmissione del contagio del virus Sars CoV-2.

Dopo l'uscita del DPCM del 3 Novembre, la successiva Nota del MI n. 1994 del 9 novembre 2020 ha previsto anche la possibilità dell'utilizzo delle mascherine di Comunità e in un suo passo afferma: *"Oltre alla mascherina chirurgica, fornita dalla struttura del Commissario Arcuri, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 del DPCM, **possono essere utilizzate anche mascherine di comunità**, ovvero mascherine monouso o mascherine*

lavabili, anche auto-prodotte, **in materiali multistrato** idonei a fornire una adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso”. Nelle sezioni di scuola primaria a tempo pieno e di scuola secondaria di primo grado a tempo prolungato, è necessario prevedere **la sostituzione della mascherina di tipo chirurgico a metà giornata, per garantirne l’efficienza.**”

Come scritto in grassetto e sottolineato, si dà la possibilità alle famiglie dell’utilizzo di queste mascherine ma nello stesso tempo si prosegue prevedendo la sostituzione di quelle di tipo chirurgico per garantirne l’efficienza.

Si evince chiaramente che mentre per le mascherine chirurgiche la possibilità del ricambio è possibile, per ciò che concerne invece quelle cosiddette di comunità ciò non è fattibile considerando che gli alunni dovrebbero portarne due e poterle cambiare dopo le 4 ore come previsto dalla norma per gli alunni del tempo pieno (scuola primaria) e del tempo prolungato (scuola secondaria), anche perché la conservazione delle stesse dovrebbero garantire la non possibilità di contaminazione durante il trasporto da casa.

All’interno del corpo docente si è pure innescato un dibattito circa l’utilizzo della mascherina di comunità, e da un confronto con molti di loro, è emersa preoccupazione legata al fatto che laddove, per situazioni didattiche si riduce, anche solo momentaneamente, la distanza di un metro e ciò può accadere, a solo titolo di esempio, durante la pausa di socializzazione, esiste la possibilità che non essendo garantita né la provenienza e non essendo certificata la natura dei materiali utilizzati da chi le ha prodotte, nessuno può ritenersi al sicuro dal possibile contatto con i “droptles” prodotti da chi le indossa.

Sono state rilevate, dai genitori, diverse criticità in merito alle mascherine in dotazione della scuola e queste sono state oggetto di segnalazione al Ministero in occasione di un monitoraggio sulle forniture da acquisire dopo la pubblicazione del DPCM del 3 novembre 2020.

In quella stessa occasione si è chiesto di utilizzare per i bambini dalla classe terza primaria in poi una mascherina più grande per permettere una migliore vestibilità visto che nelle classi vi sono bambini molto sviluppati.

Il Ministero ci ha risposto subito dicendoci che avevano acquisito agli atti le nostre richieste e, credo, che alla luce di questo fatto le prossime forniture esse saranno rispondenti alle nostre osservazioni.

Sarebbe opportuno, quindi, che si continuassero ad utilizzare le mascherine chirurgiche che si forniscono sia agli alunni che al personale scolastico, perché sono le sole che assicurano una protezione molto alta e si limitasse al massimo l’utilizzo delle mascherine di comunità.

Risulta di questo parere anche il Comitato dei genitori il cui direttivo è stato da me invitato in una conferenza via Meet ieri sera per capire anche la loro posizione e il fatto che condividono la mia preoccupazione mi conforta perché vuol dire che la consapevolezza nella comunità del pericolo cui si può incorrere è diffuso.

Capisco il disagio di chi trova difficoltà nell’utilizzo della mascherina che viene fornita dalla scuola per cui, come è successo per alcuni alunni per i quali i genitori hanno chiesto se vi fosse stata la possibilità di utilizzare le mascherine chirurgiche a norma CE, questo è stato concesso dalla scrivente con una precedente nota inserita

nel sito della scuola, che descrive anche la modalità per potere rendere fattibile l'utilizzo e che riepilogando è la seguente:

“ Le mascherine saranno consegnate in confezioni chiuse con sopra indicato il numero in esse presenti ed il nominativo del bambino cui sono destinate in modo che sia individuabile con assoluta certezza di chi ne sia la proprietà.

Il pacchetto sarà sanificato prima dell'apertura per permettere ai bambini di indossare le mascherine e conservate a scuola in modo che ogni mattina, dopo l'ingresso in aula, come oramai fanno dal primo giorno di scuola, cambieranno la stessa prima di iniziare le attività didattiche.

Si informa che qualunque confezione manomessa e non sigillata non ne permetterà l'utilizzo e sarà restituita alla famiglia. In quel caso al bambino sarà fornita quella in dotazione della scuola e si darà comunicazione, da parte delle docenti, della motivazione del mancato utilizzo.”

Si fa presente, infine che qualora la scelta della famiglia vertesse verso la mascherina di comunità si demanda alla responsabilità genitoriale sia sull'acquisto di un prodotto di fattura rispondente alla norma di cui sopra sia sulla pulizia e sanificazione della stessa che deve essere cambiata ogni giorno, debitamente pulita con una soluzione allo 0,5% di ipoclorito di sodio (candeggina) o con soluzioni idroalcoliche (almeno al 70% di alcol) in cui deve essere immersa per almeno 10 minuti allo scopo di eliminare le contaminazioni che si depositano sulla superficie e asciugata in un ambiente privo di contaminazione di “droptles” e/o in un ambiente areato.

Auspico che la consapevolezza della difficoltà che stiamo vivendo tutti a causa della recrudescenza del virus all'interno della popolazione nazionale, porti ciascuno a fare la scelta giusta per sé e per gli altri, facendo prevalere l'interesse comune alle proprie convinzioni personali, nel rispetto delle persone che lottano per la sopravvivenza a causa dell'infezione e nel rispetto di tutti gli operatori sanitari che mettendo a rischio se stessi e le proprie famiglie per curare le sofferenze altrui, porti alla scelta giusta e non alla più conveniente.

Auguro a tutti voi di trascorrere una buona serata porgendo cordiali saluti

La Dirigente Scolastica
Salvatrice Faraci